GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 19 LUGLIO — NUM. 166

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 10 gennaio 1886:

A commendatore:

Busca cav. Gioacchino, direttore capodivisione al Ministero delle Finanze — 24 anni di servizio — uffiziale dal 1883.

Pagano cav. Gio. Battista, intendente di Finanza — 40 anni di servizio — uffiziale dal 1877.

Pini cav. Alfonso, direttore capodivisione alla Corte dei Conti — 37 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Bassi cav. nobile Gerolamo, amministratore delegato della Società del Credito Mobiliare Italiano — cavaliere mauriziano dal 1866.

Ad uffiziale:

Vial cav. Carlo, ispettore di 1ª classe negli Uffici tecnici di finanza — 29 anni di servizio — cavaliere dal 1872.

Capozzi cav. Edoardo, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette in Volturara Irpino — cavaliere dal 1871.

Maracchi cav. avv. Giuseppe, già presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette a Firenze — cavaliere dal 1876.

Padoa cav. Emilio, rappresentante la Casa dei fratelli Roshchild di Parigi in Italia — cavaliere dal 1880.

Girardi cav. Cesare, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze — 31 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

Evangelisti cav. Giovanni, ispettore superiore delle Imposte dirette — 25 anni di servizio — cavaliere dal 1869.

Bertolini cav. Giuseppe, intendente di Finanza — 30 anni di servizio — cavaliere dal 1874.

Baccarani cav. Guglielmo, viceavvocato erariale — 29 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

Vaccheri cav. Paolo, direttore di Dogana — 40 anni di servizio — cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Imperiale Antonio, caposezione alla Corte de' Conti — 28 anni di servizio.

Falaschi Luigi, segretario id. — 35 anni di servizio.

Civardi Natale, ispettore negli Uffici tecnici di Finanza — 15 anni di servizio.

Tagliacarne Demostene, tesoriere provinciale — 27 anni di servizio.
Simondi Gio. Battista, id. — 33 anni di servizio.
Vietti Giovanni, controllore di Tesoreria — 21 id.
Valletti Luigi, id. — 23 id.
Molinari Luigi, commissario alle scritture doganali — 45 anni di servizio.
Bonzani Antonio, ricevitore di Dogana — 36 anni di servizio.
Balestra Isidoro, id. — 35 id.
Varvelli ing. Gio., direttore di Saline — 15 id.
D'Arco Amato, ispettore delle guardie di Finanza 40 id.
Novi Ferdinando, id. — 39 id.
Taiani Matteo, id. — 40 id.
Cappello Marcello, magazziniere di deposito delle privative — 30 anni di servizio.
Cottalorda Vincenzo, ispettore demaniale — 30 anni di servizio.
Natoli-Baratta avv. Giuseppe, id. — 30 id.
Cali Giovanni, id. — 35 id.
Bellazzi Giuseppe, ricevitore demaniale a riposo.
De Cillis Vincenzo, presidente della Commissione per le imposte dirette a Montecalvo Irpino.
Olivieri Raffaele, id. id. Rapallo.
Boggio Federico, id. comunale id. Masserano.
Giacopazzi Alberto, id. id. Soragna.
Paoletti Alessandro, id. id. Traversetolo.
Gherardi dott. Alberigo, id. id. Vico Pisano.
Castellani avv. Luigi, id consorziale id. Oneglia.
Vicentini avv. Bonaventura, id. id. Aquila.
Ricci Vincenzo, id. mandamentale id. Monte Porzio Catone.
Borfica avv. Bernardo, Regio procuratore Erariale — 25 anni di servizio.
Ferrari Innocente, primo ragioniere d'Intendenza di Finanza — 25 anni di servizio.
Lo Giudice Antonino, segretario amministrativo id. — 24 anni di servizio.
Navarotto Antonio, id. id. — 21 id.
Vitali ing. Osvaldo, membro e vice presidente del Comitato peritale del Macinato per la provincia di Milano.
Petrucci Petruccio, agente delle Imposte dirette, a riposo.
Polidori Leonardo, notaio accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico.
Ascoli Giuseppe, agente di cambio id. id. id.
Mattei Francesco, delegato per la difesa delle cause erariali in Monteleone.
Albertini Ferdinando, ingegnere esercente — Benemerenze per servizi resi all'Amministrazione demaniale.
Bodo Giuseppe, segretario capo dell'Associazione d'irrigazione all'Ovest della Sesia.
Cavani prof. ing. Francesco, insegnante clerimensura nella R. Scuola per gl'ingegneri di Bologna, membro e segretario della Commissione incaricata della istruzione per la formazione delle reti trigonometriche e della Commissione incaricata di formulare le istruzioni pel rilievo, la misura e la stima degli appezzamenti catastali

Con R. decreto 1° luglio 1886 furono accettate le dimissioni del conte Francesco Guicciardini, Deputato al Parlamento Nazionale, dall'ufficio di Segretario Generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3975 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. I confini territoriali dei comuni di Bagnara di Romagna e Mordano, e conseguentemente i confini delle provincie di Ravenna e Bologna sono quelli segnati dalla linea mediana del fiume Santerno, e ciò per tutti gli effetti amministrativi e giudiziari.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per tutte le disposizioni occorrenti alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
D. TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero 3972 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il decreto reale 3 maggio 1885 col quale vengono stabiliti i confini giurisdizionali dei comuni di Tavole e di Villatalla;

Vista la relazione dell'ingegnere capo del Genio Civile di Porto Maurizio in data 14 maggio 1886;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 allegato A;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Rivo Ravin, che determina i confini giurisdizionali tra i comuni di Villatalla e di Tavole, ha origine al passo detto del Pitocco in direzione sud, sud est.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. MMCLXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 27 ottobre 1883, col quale il fu sa-

cerdote Stefano Stella nominò suo erede universale il Ricovero di mendicità di Voghera (Pavia), per la istituzione di un pio Istituto, sotto la denominazione di *Scaldatoio*, ad uso dei poveri di quella città;

Vista la domanda della Congregazione di carità di Voghera, per essere autorizzata ad accettare, nell'interesse del predetto Ricovero di mendicità da essa amministrato, l'eredità sopraindicata;

Visti gli atti dai quali risulta che l'eredità stessa è costituita da beni immobili e da crediti per un ammontare complessivo di lire 105,321 18;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia in data 30 novembre 1885;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Istituto *Scaldatoio*, ad uso dei poveri della città di Voghera, come sopra fondato dal fu sacerdote Stefano Stella, è costituito in Ente morale.

Art. 2. La Congregazione di carità di Voghera, amministratrice del locale Ricovero di mendicità, è autorizzata ad accettare la eredità come sopra disposta per la istituzione del predetto Scaldatoio ad uso dei poveri:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficial delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Rocca San Giovanni (Chieti), di cui nella deliberazione 20 ottobre 1885, per la inversione del capitale del Monte di depositi e pegni, colà esistente, in forza del Regio decreto 3 giugno 1875, a favore del locale Asilo infantile;

Visti gli atti dai quali risulta che il predetto capitale ammonta alla somma di lire 1430;

Viste le deliberazioni delle Amministrazioni dei suddetti Istituti in data 1° novembre 1885 e quella della Deputazione provinciale in data 14 stesso mese ed anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il capitale del Monte di depositi e pegni di Rocca San Giovanni è invertito a favore del locale Asilo infantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda degli amministratori del Pio Legato disposto dal fu Carlo Riva a favore dei poveri della Parrocchia di Alzate-Verzago (Como) diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale del Legato stesso con autorizzazione ad accettare la relativa rendita in annue lire 200 e con l'approvazione dell'analogo statuto organico;

Visto il testamento Riva in data 28 maggio 1873 e gli altri atti;

Visto lo statuto organico della nuova Opera Pia;

Ritenuto che il detto Pio Lascito ha mezzi proporzionati al fine propostosi dal testatore;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e quella del 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suddetto Pio Legato elemosiniero Riva nel comune di Alzate-Verzago è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare la relativa annua rendita.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Legato medesimo in data 24 marzo 1886 con l'aggiunta di un articolo così concepito:

« L'Opera Pia avrà un tesoriere obbligato a prestare congrua cauzione. »

Art. 3. Lo statuto predetto composto di sette articoli sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui il Comitato promotore costituitosi in Poggibonsi (Siena), per la istituzione di un Ospedale, chiede ora il riconoscimento giuridico dell'Ospedale medesimo;

Veduto che il Comitato stesso ha finora raccolta la somma di lire 32,000 mediante pubbliche sottoscrizioni;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Ospedale istituito come sopra nel comune di Poggibonsi (Siena).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata dal parroco e dai fabbriceri della chiesa di Santa Maria di Foro in Vicenza per ottenere il riconoscimento giuridico del Pio Legato disposto dal fu sacerdote Francesco Piasenti a favore dei poveri infermi della sua parrocchia, e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto il testamento in data 1° agosto 1875 del predetto sacerdote Piasenti;

Veduto che il lascito si compone di due somme, la prima di lire 4000 per distribuirsi il reddito annuo in soccorso ai poveri infermi della parrocchia di Santa Maria di Foro nel comune di Vicenza; la seconda di lire 2000 da invertirsi similmente per distribuirne il reddito quando cesserà l'usufrutto disposto in favore del signor Bernardo Tommasoni;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale il lascito istituito come sopra dal fu sacerdote Francesco Piasenti in favore dei poveri infermi della parrocchia di Santa Maria di Foro in Vicenza, ed è approvato il corrispondente statuto organico portante la data 1° maggio 1886, e composto di otto articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico in data 8 maggio 1882, rogato Strazzeri, con cui il signor Federico Salvatore donò al comune di Butera l'annua rendita di lire 1275, perchè colla stessa fosse provveduto alla fondazione in quel comune di un Ospedale per gli infermi poveri affetti da malattia cronica, e stabilì alcune norme circa l'amministrazione di esso Ospedale e l'ammissione degli infermi;

Viste le deliberazioni 4 gennaio, 27 marzo e 5 ottobre 1883 e quella in data 12 marzo 1886, con cui il Consiglio comunale di Butera divisò di accettare la donazione, di chiedere la erezione in Ente morale del nuovo Istituto e l'approvazione del relativo disegno di statuto organico, assegnando in pari tempo all'Istituto medesimo una sovvenzione di annue lire 1725 sul bilancio del comune;

Viste le deliberazioni analogamente prese dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta in adunanza del 12 giugno 1883 e 17 aprile 1886;

Visto il proposto disegno di statuto organico, e ritenutolo conforme in tutto all'indole ed allo scopo del Pio istituto suddetto, nonchè alle vigenti disposizioni di legge;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale Federico, del comune di Butera, è eretto in Ente morale, ed autorizzato ad accettare la donazione di rendita fattagli dal suo fondatore Salvatore Federico mediante atto pubblico dell'8 maggio 1882, rogato Strazzeri.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale pre-

detto, deliberato dal Consiglio comunale di Butera in data 12 marzo 1886, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti i rapporti del prefetto di Porto Maurizio, dai quali risulta che l'Amministrazione dell'Opera Pia elemosiniera di S. Spirito, nella frazione di Corte del comune di Triora, procede in modo irregolare specialmente per aver provocato liti prive di legittimo fondamento, e anche senza la debita autorizzazione, verso creditori e stipendiati dell'Opera Pia con danno del patrimonio della beneficenza, il quale per tal modo resta assorbito in massima parte dalle spese giudiziarie, per cui d'accordo con la Deputazione provinciale si chiede lo scioglimento di detta Amministrazione;

Vista l'analoga deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 ottobre 1885 e gli altri atti;

Ritenuto che a nulla hanno valso gli eccitamenti delle autorità locali per ottenere la desistenza da una tale condotta quasi sistematica, la quale costituisce un grave disordine;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera Pia di S. Spirito, nella frazione di Corte del comune di Triora, è sciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un Regio commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di sistemare l'andamento amministrativo ed economico dell'Opera Pia stessa e di vedere quale responsabilità personale possa incombere pei fatti lamentati agli amministratori della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1870, n. 1037;

Vista la domanda della Camera di Commercio ed Arti di Messina in data del 2 aprile 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di Commercio ed Arti di Messina, è autorizzata ad acquistare, con effetto retroattivo, il fabbricato dell'ex-convento Crociferi e dei corpi redditizi ad esso attigui, secondo la convenzione passata fra la Camera medesima e l'Amministrazione Comunale di Messina fin dal 4 aprile 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 1° luglio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Il professore Giovanni Briosi, direttore del Regio Laboratorio di bottanica crittogamica in Pavia, ha trasmesso a questo Ministero un rapporto sulla comparsa della peronospora viticola nei grappoli, rapporto che per la speciale sua importanza si crede utile di pubblicare prontamente:

« Ho una notizia poco lieta.

« In parecchi vigneti d'oltre Po ed in quelli di altre località, vicine e lontane, i grappoli dell'uva scompaiono, per così dire, a vista d'occhio. Gli acini da prima presentano chiazze livide, che rapidamente si allargano e mostransi come fossero ammaccati. Il tessuto sottostante è ammortizzato e l'acino qualche volta screpola ed infine secca e cade.

« Per qualche tempo la causa del male si sottrasse alle ricerche, ma ora siamo giunti a provare che questo guaio è pure un frutto della peronospora.

« Il malnato parassita, col suo micelio ha invaso l'acino, a spese del quale si nutre, e siamo giunti a sorprendere le fruttificazioni persino entro la cavità dell'ovario.

« Il problema della peronospora per tal modo si complica maggiormente perchè non vedesi come si possa facilmente raggiungere un nemico che va a produrre gli organi di moltiplicazione sino entro l'ovario.

« L'aggressione dei grappoli è più rapida e violenta che quella delle foglie: mai, qua da noi, la peronospora si era attaccata con tanta intensità e così precocemente agli acini dell'uva come in questo

anno. Infatti ove la peronospora si è manifestata nel modo sopradescritto, le foglie anche se attaccate sono in buono stato, ma l'uva è di già in gran parte caduta; i grappoli sono più che dimezzati ed il raccolto sin da ora largamente decimato.

« Io ritengo quindi che, nell'applicazione dei rimedi che si provano, i grappoli non debbano punto, come da alcuni si consiglia, essere risparmiati; ma invece essi pure abbiano bisogno di venire largamente medicati. »

(Estratto dal *Bollettino di notizie agrarie*).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente è stato riattivato il posto elettro-semaforico di Massalubrense, in provincia di Napoli, con orario completo di giorno.

Roma, 14 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1. L'interruzione (s'ignora in qual punto) della linea della Siberia; i telegrammi per la Siberia si accettano a rischio dei mittenti e quelli pel Giappone e l'ufficio di Fusan in Corea, per cui quella via è meno costosa, s'istradano via Zante o Malta (durante l'interruzione della via Turchia oltre Fao), riscuotendosi le tasse relative.

2. Il ristabilimento della comunicazione sottomarina fra Antofogasta e Caldera nel Chilì; i telegrammi fra questi due punti riprendono corso regolare, senza la restrizione a rischio del mittente.

3. L'attivazione nella Senegambia (Africa Occidentale) dell'ufficio di Bathurst in possedimento inglese, in comunicazione coll'Europa per mezzo dell'isola S. Vincent del Capo Verde. La tassa con detto ufficio è di lire 6 42 1\2 per parola a partire da Lisbona, regime extra europeo.

Roma, 16 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia il ristabilimento della linea di Siberia.

I telegrammi per questa regione, pel Giappone e per Fusan in Corea riprendono corso come prima dell'interruzione.

Roma, 17 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi 17, in Roccella Jonica, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, col 1° agosto 1886, il cambio dei vaglia telegrafici internazionali sarà introdotto anche fra l'Italia, il Portogallo e l'Olanda. Per il Portogallo però limitatamente alle sole città di Lisbona ed Oporto.

Inoltre, si rende ancora noto che uno stesso servizio, a cominciare da detto giorno, sarà pure attivato fra l'Italia ed i principali uffizi francesi della Tunisia, perciò compresi quelli della Goletta, Susa e Tunisi.

La maggior somma che possa spedirsi mediante un solo vaglia telegrafico è quella stabilita pel servizio dei vaglia internazionali ordinari coi paesi sovra nominati: cioè lire 500.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella del telegramma. Quest'ultima vien calcolata secondo il numero delle parole ed in base alla tariffa telegrafica.

Roma, addì 17 luglio 1886.

(*I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

Avviso.

Il procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca,

Veduto l'art. 33 della legge in data 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª),

Rende pubblicamente noto, per gli effetti di cui nell'art. 29 e seguenti della legge stessa,

Che il signor comm. Enrico Vivaldi fin dal dì 15 dicembre 1876 ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Livorno, per essere stato promosso al grado di intendente di finanza di Genova.

Al Ministero dell'Interno sono pervenute le seguenti offerte:

Dal barone Rosario Curri, dimorante a Trieste, in favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna, lire 1000.

Dal signor G. Bontempelli, dimorante anche in Trieste, per una metà a pro dei detti danneggiati e l'altra a vantaggio dei colerosi di Bari, lire 100.

Dallo stesso signor Bontempelli furono testè spedite, a sollievo dei colerosi di Venezia, altre lire 50.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso per titoli ad alcuni posti vacanti di Ispettore scolastico con lo stipendio annuo di lire 1,500.

Chi intende aspirarvi dovrà inviare a tutto il 20 p. v. mese di agosto domanda al Ministero della Pubblica Istruzione, in carta bollata da lire 1 e co' documenti legali, da' quali risulti che il candidato è in possesso delle seguenti condizioni:

1. Età non superiore ad anni 35;
2. Patente normale superiore conseguita per corso regolare di studii in una scuola normale Regia o pareggiata;
3. Diploma d'abilitazione per l'insegnamento secondario in qualche disciplina letteraria, scientifica o pedagogica;
4. Insegnamento buono e lodevole per otto anni in scuole elementari pubbliche.

Non sono ammessi al concorso coloro che fallirono negli esami d'idoneità per conseguire il diploma d'abilitazione per l'ispettorato scolastico; nè è ammesso l'esame di titoli equipollenti.

Roma, 12 luglio 1886.

Il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento primario normale
RIVERA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Non sembra più dubbio, in seguito al risultato delle elezioni, che il gabinetto Gladstone si ritirerà. Ma ciò che non si sa ancora è quali saranno i suoi successori.

Alcuni giornali conservatori reclamano per lord Salisbury l'onore di formare un gabinetto esclusivamente tory, con esclusione dell'elemento liberale dissidente.

Questi giornali riconoscono che il loro partito deve, in una certa misura, la sua vittoria al concorso dei liberali dissidenti. Ma aggiungono che questi devono in gran parte la conservazione dei loro seggi alla abnegazione del partito tory il quale si astenne dal disputarli nell'interesse superiore dell'impero.

Vi sono tuttavia dei conservatori che la pensano diversamente. Essi non dubitano punto che il marchese d'Hartington, ministro o non ministro, terrà lealmente i suoi impegni, ed appoggerà quella qualunque soluzione della questione irlandese che sarà in via di transazione proposta da un gabinetto conservatore.

Lo ha ripetuto egli stesso, lord Hartington, in un suo nuovo discorso pronunziato a Derby: « Se avessimo un nemico alle porte, egli disse, non dimenticheremmo tutte le nostre divergenze di partito; non vi sarebbero più liberali e conservatori; non vi sarebbero che dei patrioti per respingere l'invasione. Ebbene! Conviene che allo stesso modo ci si unisca per respingere l'invasione del concetto dell'*home rule*. »

D'onde si vede che il capo dei *whigs* dissidenti persiste nella risoluzione di collaborare coi conservatori per una soluzione moderata della questione irlandese.

Ma dopo? Una volta composta in qualche modo la questione irlandese, il marchese di Hartington, dato che non entri nella nuova amministrazione, non tornerà egli ad unirsi ai vecchi amici, ai gladstoniani, traendosi dietro il contingente dei dissidenti e lasciando con ciò l'amministrazione *tory* in minoranza e nella quasi impossibilità di reggersi?

Questo è che si domandano molti conservatori, i quali vorrebbero fare del marchese Hartington, non il loro alleato di un giorno, ma il loro ausiliario perpetuo, motivo per cui reclamano la formazione di un gabinetto di coalizione Hartington-Salisbury.

« Ora, sarà probabilmente appunto per questo, dice l'*Indépendance belge*, che il capo dei whigs dissidenti respingerà le loro proposte. L'attaccamento di lord Hartington per il partito liberale sembra che basterà a distoglierlo da ogni partecipazione diretta ad un governo tory. Egli non è conservatore che per la speciale questione dell'Irlanda, e non si vede indizio che egli intenda convertirsi assolutamente e permanentemente alle idee conservatrici.

« Fino a prova contraria si ha il diritto di ritenere che egli rifiuterà di compartecipare ad una amministrazione Salisbury, e che questi dovrà contentarsi di comporre un gabinetto esclusivamente *tory* destinato a scomparire dopo definita in un qualunque modo la questione irlandese.

« In ogni caso, osserva l'*Indépendance*, sembra ognora più evidente che quel qualunque ministero il quale assumerà il potere, si troverà nella necessità di dare alla questione irlandese una soluzione più liberale di quanto generalmente si pensi.

« Informazioni da Londra assicurano che tutti i voti raccolti dai candidati gladstoniani, voti che furono numerosi, esprimono adesioni sincere e definitive all'idea dell'*home-rule*, mentre tutti i suffragi contrari non implicano una ostilità permanente contro a tale idea, ma piuttosto al progetto di riforma agraria irlandese.

« In questo ordine di concetti merita di essere segnalata una lettera del signor S'essie Collings, ex-segretario del *local goverment board*, e liberale dissidente della gradazione Chamberlain.

« Il signor S'essie Collings rammenta nella sua lettera diretta ai contadini del Dorsetshire che il gabinetto Salisbury fu, ai primi di questo stesso anno, rovesciato sopra un emendamento presentato dal signor Colling medesimo in favore di una riforma agraria per gli operai agricoli inglesi.

« Il signor Gladstone, a parere del signor Collings, avrebbe dovuto, appena giunto al potere, operare immediatamente la detta riforma, invece di presentare come più urgenti dei progetti di legge irlandesi per dare ai soli contadini d'Irlanda una legge agraria d'altronde onerosissima.

« Questo è un saggio, dice l'*Indépendance*, degli argomenti coi quali si sono combattute le candidature gladstoniane nelle campagne inglesi. Per cui si può dire che la questione della indipendenza legislativa dell'Irlanda non ha rappresentato nelle elezioni delle contee inglesi che una parte secondaria.

« In altri termini, è provato che quasi la metà degli elettori del regno si sono pronunziati per l'*home-rule*, e non è affatto provato che l'altra metà vi sia ostile, quante volte si supponga la detta riforma disgiunta dal progetto di *Land-act* irlandese.

« È questo un fatto, conchiude l'*Indépendance*, di cui il futuro governo, qualunque esso sia, dovrà, volere o non volere, tener conto. Esso scema considerevolmente l'entità della sconfitta toccata dal signor Gladstone. »

La *Petersburger Zeitung* pubblica il testo dell'ukase che toglie la franchigia al porto di Batum. L'ukase porta il titolo di « Ordine sovrano al signor amministratore del ministero delle finanze » e suona verbalmente come appresso:

« Coll'annessione del distretto di Batum all'impero, alla città di Batum erano stati concessi i diritti di un porto franco allo scopo di formare nella parte sud-est del Mar Nero un deposito per le merci estere spedite nella Persia e nella regione transcaucasiana, e di sviluppare l'attività commerciale e industriale del Caucaso.

« Le circostanze in cui fu presa questa misura sono ora naturalmente mutate. Con l'abolizione dei dazii e l il libero transito di merci estere attraverso il Caucaso, Batum ha perduto l'importanza come primo mercato di una via di transito; mentre la creazione di un cordone doganale intorno alla città fu trovato eccessivamente oppressivo per il distretto di Batum. Tagliati fuori artificialmente dal loro mercato naturale in cui erano avvezzi a smerciare i loro prodotti ed a procurarsi gli articoli di prima necessità, gli abitanti chiedevano costantemente che il governo rimovesse queste condizioni anormali che sono incompatibili col benessere del distretto. Petizioni eguali furono presentate dai produttori di nafta, i cui interessi soffrivano per la concorrenza delle manifatture stabilite nella vicinanza del porto franco.

« In considerazione di queste petizioni, abbiamo quindi stimato opportuno di rimuovere gli effetti dell'ordinanza del 16 dicembre 1880 relativa al porto franco di Batum, ed ordiniamo quanto appresso:

« 1. Il porto franco esistente nella città di Batum sarà chiuso il 5 luglio dell'anno corrente.

« 2. Le merci estere che si trovano nella giurisdizione del porto franco e nel porto di Batum fino a questa data non saranno soggette al pagamento dei dazii doganali.

« 3. I mercanti indigeni che hanno in loro possesso delle merci estere, che a termini delle prescrizioni generali vanno soggette al marchio, dovranno presentarle alle autorità doganali prima del 5 agosto di quell'anno, per l'applicazione del bollo, dei sigilli e della lasciatura.

« 4. Le merci che non saranno presentate, come viene prescritto, prima del 5 agosto, saranno considerate come di contrabbando.

« 5. Il controllo doganale esercitato finora da parte di terra del porto franco, cesserà alla scadenza del periodo menzionato nell'articolo 3.

« 6. Sarà in facoltà del ministro delle finanze, durante i tre mesi che succedono immediatamente all'abolizione del porto franco, di esentare dai dazi doganali le merci da importarsi a Batum e di fare

altre concessioni nei casi in cui, a suo avviso, vi abbiano motivi sufficienti.

« ALESSANDRO. »

Sull'yacht *Zarewna* nelle acque di Finlandia, il 23 giugno 1886.

Si scrive da Costantinopoli al *Fremdenblatt* di Vienna, in data 15 luglio:

« In una piccola società privata radunatasi, due giorni or sono, nell'abitazione del granvisir, questi dichiarò che non sapeva comprendere i timori e la diffidenza che dominano nelle capitali europee circa a possibili complicazioni che potrebbero scaturire dall'atteggiamento della Russia nella questione bulgara.

« Il granvisir disse che il principe di Bulgaria ha assicurato formalmente che, senza alcun indugio, verrebbe conchiusa una convenzione colla Porta, e che non appena la Porta ebbe comunicazione di ciò, ha dato ordine ai suoi delegati di recarsi a Filippopoli per incominciare i lavori. Il granvisir derise l'idea di un concentramento di forze militari russe in Bessarabia con intendimenti ostili, ed aggiunse che il sultano, dietro suo consiglio, gli ha dato la verbale promessa di emanare un ordine per la demobilitazione delle forze ottomane e che fra breve comparirebbe il relativo *iradè* imperiale a conferma delle sue affermazioni. »

Da Lisbona si telegrafa alla *Kreuzzeitung* di Berlino che il re di Portogallo si imbarcherà il 20 luglio sulla corvetta *Alfonso de Albuquerque* per visitare l'Inghilterra, il Belgio e la Germania.

La *Kreuzzeitung* crede che questo viaggio abbia uno scopo politico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente Nota: « La Convenzione marittima del 13 luglio 1862 fra la Francia e l'Italia ha cessato di essere in vigore. Quindi sono state prescritte disposizioni affinchè le navi italiane sieno sottoposte nei porti francesi a diritti eguali a quelli che avranno a sopportare le navi nei porti italiani. Le facilitazioni accordate ai pescatori di corallo italiani sono naturalmente soppresse. »

PARIGI, 18. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine annunziate del conte De Mouy, del signor Decrais e del conte di Montebello ad ambasciatori a Roma, Vienna e Costantinopoli.

Il *Matin* dice che si avrebbe l'intenzione di offrire a Cambon l'ambasciata di Pietroburgo; che il conte di Montholon, attualmente consigliere di ambasciata a Costantinopoli, sarebbe nominato ministro a Bruxelles, che Legrand resterebbe all'Aja e che Tomson andrebbe a Monaco di Baviera.

Il conte De Mouy, nuovo ambasciatore di Francia a Roma, è trasferito da Atene. Egli fu uno dei segretari del Congresso di Berlino del 1878

CODIGORO, 18. — Nelle ultime 24 ore vi furono 2 casi e 3 decessi dei casi precedenti.

BRINDISI, 18. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Francavilla Fontana 16 casi e 10 decessi, di cui 7 dei casi precedenti.

A Brindisi 7 casi e 2 decessi.

A Latiano 8 casi e 5 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

A San Vito dei Normanni 2 casi.

Ad Oria 2 casi.

A Mesagne un decesso.

A Sandonaci 4 casi e 2 decessi.

VENEZIA, 18. — Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18, vi furono un caso e due decessi di cui uno dei casi precedenti.

BRINDISI, 18. — Stante il miglioramento nelle condizioni sanitarie di Latiano, la *Croce verde* livornese si recò ad Erchie e Manduria. Un'imponente dimostrazione accompagnò alla stazione la *Croce verde* livornese acclamandola ripetutamente.

BUCAREST, 17. — È affatto insussistente la voce corsa di un alleanza bulgaro-rumena, col consenso dell'Austria-Ungheria e della Germania, contro l'invasione della Russia.

PARIGI, 18. — È smentita la voce della dimissione di Leroyer da presidente del Senato.

MADRID, 18. — Al Senato, Ruiz Gomez, ex-ministro degli esteri, ha fatto un grandissimo elogio del Nunzio pontificio a Madrid, ma ha soggiunto non credere che il governo debba cedere al Vaticano la chiesa delle Salesas in Madrid. Il governo potrebbe cedergli un'altra chiesa

La Camera dei deputati ha incominciato a discutere la Convenzione commerciale fra la Spagna e l'Inghilterra.

CHE-MUL-POO (COREA), 18. — È giunto il Regio avviso *Rapido*. A bordo tutti bene.

LONDRA, 18. — Le elezioni sono terminate, eccetto tre seggi, dei quali due apparterranno probabilmente ai parnellisti ed uno ai ministeriali.

La nuova Camera sarà così composta: 317 conservatori, 191 ministeriali, 86 parnellisti e 76 unionisti.

PARIGI, 18. — L'organizzazione religiosa del Congo è sistemata. Secondo la domanda del cardinale Lavigerie, tutto il Congo francese dipenderà dal Primate d'Africa. Invece il Congo belga si dividerà in due parti, dipendendo l'una dal cardinale Lavigerie e l'altra da un altro vicariato.

Il conte di Montebello ha ricevuto ordine di andare subito a Costantinopoli.

Secondo le ultime informazioni, si crede che Cambon resterà ministro a Tunisi e che il conte di Montholon andrà ministro ad Atene e Bourrée a Bruxelles.

Però nulla vi ha di definitivo.

PARIGI, 18. — Secondo il *Temps*, la Porta fece esprimere a Pietroburgo il suo rammarico che la Russia abbia modificato la clausola del trattato di Berlino, riguardante Batum, senza concertarsi prima colle altre potenze.

La Porta fa osservare che tale precedente può produrre altri atti simili; ma a questo limita la sua asserzione, ed il dispaccio della Porta non avrebbe carattere di protesta.

NOTIZIE VARIE

Inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Genova

Le LL. Maestà e RR. Principi a Genova

(*Dai dispacci dell'*AGENZIA STEFANI.)

GENOVA, 18. — Le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, gli onorevoli Ministri e seguito, giunti in piazza Corvetto alle ore 11 antim. presero posto nel palco, sontuosamente addobbato.

Attendevano le LL. MM. gli onorevoli senatori e deputati, il barone de Keudell e tutte le autorità. Dal palazzo fino a piazza Corvetto, le truppe facevano ala. Tutte le finestre erano imbandierate ed ornate di damaschi.

La immensa folla applaudì continuamente le LL. MM. lungo tutto il percorso e vi fu una pioggia di fiori.

Parecchie musiche e la Società dei veterani erano attorno al monumento.

La piazza Corvetto e le adiacenti alture erano gremite di una folla enorme.

Il colpo d'occhio era stupendo.

Erano presenti i sindaci della Liguria, gli assessori di Roma e Firenze ed i sindaci di Milano, Alessandria e Catania.

Si precedette quindi allo scoprimento del monumento, ed al momento dello scoprimento scoppiò una acclamazione unanime al Padre della Patria ed a Casa Savoia.

Indi parlarono il marchese Sauli ed il sindaco.

Il marchese Sauli, presidente del Comitato, esordisce rallegrandosi di poter inaugurare il monumento al Re Liberatore in presenza del Principe che ne divide i perigli e ne continua la tradizion .

Ricordato brevemente il Regno italico ed il periodo napoleonico e le speranze ed i tentativi di Re Carlo Alberto, l'oratore tratteggia l'opera patriottica di Re Vittorio Emanuele, osservando che, se la fortuna ebbe parte nel nostro riscatto, la ebbe dandoci un Re prode, perseverante ed accorto.

Conchiude additando al Re il monumento con cui la Liguria rammenta il fondatore dell'unità nazionale e formando voti per le LL. MM. e per la Reale Famiglia, speranza un tempo, ora baluardo dell'Italia (Applausi prolungati).

Risponde il sindaco, barone Podestà, ringraziando a nome di Genova le LL. MM. ed i Principi d'aver voluto crescere lustro alla solennità ed alla patriottica festa. Riassume la storia gloriosa che il monumento ricorda, raffrontando l'opera del Gran Re e l'epopea della nostra unificazione con quella più laboriosa e cruenta della Spagna, dell'Inghilterra e della Francia. In Re Vittorio Emanuele scorre la sintesi dei pensieri, delle aspirazioni, dei diritti e dei bisogni del popolo. In lui è il pensiero di Macchiavelli, i sentimenti di Manzoni, le dottrine unitarie di Mazzini, l'impeto guerriero di Garibaldi (Applausi).

Rammenta i plebisciti di sangue, di suffragi e di lagrime con cui l'Italia rispose alle gloriose iniziative del suo Re. Aggiunge essere l'ora venuta per il plebiscito dell'apoteosi, per la marcia trionfale verso il tempio della gloria (Applausi). Ogni città, ogni borgo avrà in breve una pietra, testimone riverente della gratitudine verso il Padre della patria. Quella sarà l'ara su cui l'Italia, vestale novissima, custodirà il sacro fuoco del patriottismo, da cui trarre l'ispirazione ed i consigli nel giorno della prova.

Conchiude dicendo che il vero monumento a Re Vittorio Emanuele è l'Italia una e libera, monumento bastevole alla gloria di un'epoca e di un mondo, ed esprimendo la fiducia nell'avvenire della patria, raccomandato ai Principi valorosi e leali, e ad un popolo di patrioti, risoluti a difenderlo fino alla morte (Applausi generali e vivissimi).

Finiti i discorsi le LL. MM. scesero dal palco, fecero il giro del monumento, esaminandolo attentamente ed esternando la Loro alta soddisfazione. Durante il giro il Re s'intrattenne a parlare coi veterani, ai quali strinse la mano.

Tornato al palco e firmato il verbale, le LL. MM. espressero ripetutamente al sindaco ed al Comitato il Loro vivo compiacimento per la festa solenne e la dimostrazione di affetto da parte della cittadinanza.

Alla partenza delle LL. MM. da piazza Corvetto si ripetè l'ovazione, che continuò fino all'arrivo al palazzo, ove le LL. MM. si affacciarono parecchie volte a ringraziare la popolazione.

Alle 1 30 pom. è incominciato il ricevimento delle autorità.

Alle ore 7 ha luogo il pranzo di gala di 80 coperti. Vi sono invitati gli onorevoli senatori e deputati, il prefetto, la Deputazione provinciale e la Giunta, il Comitato del monumento, i generali ed i comandanti di Corpo.

GENOVA, 18. — Alle ore 1 30 pom. LL. MM. ricevettero l'arcivescovo col quale si intrattennero in colloquio mezz'ora: indi furono ricevuti gli onorevoli senatori e deputati, la magistratura, i generali De Sonnaz e Primerano ed i comandanti dei Corpi del presidio.

Alle ore 3 riceveranno il municipio, il prefetto e le altre autorità.

GENOVA, 18. — Il ricevimento del Consiglio municipale a Corte ha durato un'ora e mezzo. S. M. il Re s'intrattenne specialmente col sindaco e la Giunta comunale sugl'interessi ed i lavori di Genova, ed incaricò il barone Podestà a fare conoscere alla cittadinanza il suo grato animo per l'accoglienza ricevuta, della quale serberà perenne ricordo.

Il sindaco pubblicherà un manifesto.

Alle ore 5 30 la Regina tenne circolo di signore.

Le navi della squadra, e specialmente la corazzata *Italia*, sono visitate da numerosa folla.

GENOVA, 18. — Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! — S. M. il Re m'incaricò di esprimervi i suoi più vivi sentimenti di soddisfazione e di gratitudine per le onoranze che Genova rende alla memoria di Re Vittorio Emanuele e le testimonianze di affetto e di riverenza rivolte ai Sovrani ed ai Principi che vollero colla loro presenza rendere più solenne la bella festa patriottica da noi celebrata.

« La parola di Re Umberto suona sempre autorevole e cara a tutti i figli d'Italia. Essa c'incoraggi e ci confermi in quei sentimenti di patriottismo, che sono ereditari per la forte Liguria e su cui il Re e la patria faranno sempre valido assegnamento. Questi sentimenti non furono mai smentiti nei giorni tristi e nei lieti. Genova, indissolubilmente unita alle cento città sorelle, li compendierà sempre nel solo, immutabile, concorde pensiero: Tutto per l'Italia e per il Re. »

Vi ha folla nella piazza Corvetto ad ammirare il monumento a Re Vittorio Emanuele.

Le musiche suonano nelle piazze.

GENOVA, 18. — L'illuminazione è riuscita splendida, fantastica: le case sono illuminate. Nelle adiacenze del palazzo Reale la circolazione è impossibile.

La folla attende l'uscita delle LL. MM. il Re e la Regina, che si recano alla serata di gala al teatro Carlo Felice.

GENOVA, 18. — Le LL. MM. e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giunsero al teatro Carlo Felice alle 9 50 pom.

Lungo tutto il percorso furono salutate con acclamazioni entusiastiche da una immensa folla. Le vetture procedevano al passo, attorniate dalla cittadinanza plaudente.

Giunte al teatro, le LL. MM. si presentarono al terrazzo a salutare la popolazione.

Il teatro, gremito, era illuminato a giorno. Tutti i palchi erano occupati e da essi sventolavano bandiere.

All'entrata delle LL. MM. e dei Principi nel palco, l'orchestra intonò l'Inno Reale, che fu ripetuto tre volte, fra ovazioni caldissime. Il Re e la Regina si affacciarono, commossi, ripetutamente a ringraziare.

Il Comitato per la corona nazionale al Gran Re, fusosi poscia con quello del monumento, presentò in questa occasione una medaglia d'oro a S. M., nella quale è riprodotta la statua equestre inaugurata, e nel rovescio una epigrafe così concepita:

Eletta a dì 8 marzo 1860 — da Gerolamo marchese Gavotti, sindaco — la Commissione Ligure per una corona nazionale italiana — preside marchese Giorgio Doria, senatore del Regno — raccolse lire 25,000 in offerte di centesimi 25 — sulla somma cresciuta cumulando a 130,000 — assegnate lire 100,000 al monumento eretto in Genova — A Re Vittorio Emanuele II — commesso il sopravanzo al comune — G. B. Cevasco, G. B. Carrega, Ambrogio Doria, Daniele Morchio — curarono in questa medaglia memoriale — al Re Umberto I, al Municipio, ai cittadini — rimanesse documento del concetto civile — e dell'Ufficio doveroso — A. 1886.

L'alimentazione delle tartarughe marine. — Si ritiene generalmente che le tartarughe marine sono erbivore; tuttavia vennero citati dei casi nei quali l'aver trovato avanzi di molluschi entro lo stomaco di tartarughe catturate in pieno Oceano, rendeva interessante il verificare quale poteva essere la nutrizione di questi chelonii, allorquando essi stanno in alto mare, lontanissimi dalle terre, ed in località dove l'acqua è molto profonda e priva di qualunque specie di alghe.

I signori Pouchet e Guerne ebbero campo di esaminare i visceri

ed il contenuto degli stomachi di numerose tartarughe che, durante il viaggio del principe ereditario di Monaco alle isole Azzorre, vennero pescate sino alla distanza di 200 miglia da qualunque terra. Essi poterono riconoscere che queste tartarughe vivevano a spese della fauna pelagica; infatti nei loro stomachi si rinvennero avanzi di ascidie, di meduse e di crostacei, e persino dei pesci freschi. Ma l'aver rinvenuto unitamente a questi avanzi animali anche numerose scorie di coke, frammenti di scorza di albero, di legno e di paglia, fa supporre che le tartarughe inghiottiscano tutti i corpi galleggianti che vien loro dato incontrare alla superficie dell'acqua.

In date condizioni, adunque, il regime alimentare delle tartarughe può divenire animale, ed essere in gran parte formato da animali che stanno alla superficie del mare. Tuttavia, la presenza nei loro stomachi di alcuni esseri proprii delle grandi profondità marine, e rinvenuti freschi, dimostra che le tartarughe possono cercare la loro preda anche profondamente nel mare, e catturarla in quelle regioni dove non giunge la luce.

L'esame microscopico degli avanzi organici contenuti nello stomaco dei chelonii ha anche permesso di rilevare che questi animali si nutriscono di tutti quei parassiti che vivono sul guscio delle tartarughe come su qualunque altro corpo galleggiante.

Tale varietà di nutrimento dimostra per quale causa nei visceri dei chelonii rinviensi una grande varietà di vermi, che certo non potrebbero esser prodotti dal cibo vegetale che assorbiscono quando dimorano in vicinanza delle terre, nell'epoca nella quale depongono le uova.

La compositrice tipografica Lagermann. — Fra le più recenti invenzioni meccaniche merita di venire segnalata la macchina per comporre, inventata e costruita dal meccanico svedese Lagermann, poichè risolve uno dei più spinosi problemi della meccanica moderna.

È noto che esistono molte macchine ingegnosissime destinate ad accelerare il lavoro tanto lungo e fastidioso del tipografo compositore; però nessuna di esse ha potuto conseguire applicazioni pratiche importanti, poichè tutte indistintamente richiedono il concorso di un operaio speciale che regoli costantemente la lunghezza delle linee, interponga le interlinee e introduca i pezzi per gli spazi in bianco.

La macchina Lagermann elimina completamente la necessità di un tale operaio effettuando tutto ciò con una esattezza e con una celerità veramente meravigliosa. Essa prende i caratteri, compone le parole ordinandole regolarmente e disponendole in lunghezze quasi uguali; indi vi introduce i quadratini, i mezzi quadratini ed i quarti di quadratini a seconda del bisogno, in modo da ridurre tutte le linee alla stessa lunghezza.

In breve, fa tutto ciò che potrebbe fare l'operaio più abile, con una celerità però che questi non saprebbe mai raggiungere.

È però assai costosa, quindi difficilmente potrà essere introdotta in tutte le tipografie.

P. G. N. 47886

S. P. Q. R.

Notificazione.

La Giunta municipale di Roma rende noto che le liste elettorali politiche per l'anno 1886, rivedute ed approvate dalla Commissione provinciale d'appello in data 30 giugno u. s., secondo il disposto della legge elettorale politica, trovansi affisse ed esposte al pubblico nell'Ufficio di Statistica in Campidoglio sotto il Portico del Vignola da oggi a tutto il 31 corrente.

Roma, dal Campidoglio, 15 luglio 1886.

Per la Giunta

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Pubblicazioni ufficiali.

Resoconto dei lavori legislativi nella Sessione unica 1882-86. (Tipografia della Camera dei deputati).

— *Atti della Commissione Reale per l'inchiesta sulle Opere Pie del Regno.* — Volume III, Sessione marzo-aprile 1886. (Tipografia Eredi Botta).

— Direzione generale delle gabelle. Azienda dei Tabacchi. — *Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.* (Tipografia Eredi Botta).

— Annali di agricoltura 1886. — *Sui laghi artificiali dell'Algeria, della Francia e del Belgio.* — Relazione dell'ingegnere Giuseppe Zoppi e Giacomo Torricelli, con 26 figure intercalate nel testo e con Atlante e carta geologica dell'Algeria. Volumi due. (Tipografia Eredi Botta).

— Annali del Credito e della previdenza. Anno 1886. — *Atti della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro.* — Prima Sessione del 1886. (Tipografia Eredi Botta).

— *Movimento della delinquenza secondo le statistiche degli anni 1873-1883,* con l'aggiunta dei dati dell'anno 1884 desunti dai prospetti sommari allegati alle relazioni annuali dei procuratori generali. Direzione generale della statistica. (Tipografia Eredi Botta).

— *Statistica delle tasse comunali.* (Tipografia Eredi Botta).

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 luglio 1886.

In Europa pressione elevata sulla Francia, alquanto bassa ed irregolare specialmente al nord.

Golfo di Finlandia 750, Zurigo 765, Rochefort 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso all'estremo nord, salito altrove.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura variata irregolarmente.

Stamani cielo sereno.

Venti nordici freschi a forti al sud.

Maestro forte a Cagliari.

Venti deboli altrove.

Barometro a 760 mm. sulla costa jonica, a 761 a Palermo, Roma, Nizza, Milano, Trieste, a 762 in Sardegna.

Mare agitato a Cagliari, mosso lungo la costa jonica.

Probabilità:

Venti specialmente settentrionali.

Cielo generalmente sereno.

Roma, 18 luglio 1886.

In Europa pressione elevata (765) in Baviera.

Bassa pressione sul golfo di Finlandia (750), all'ovest dell'Irlanda (751) e sul golfo di Guascogna (757).

In Italia nelle 24 ore barometro salito leggermente al nord, stazionario altrove.

Cielo sereno.

Temperatura leggermente aumentata.

Stamani cielo sereno.

Venti deboli del quarto quadrante.

Barometro 760 al sud della Sicilia e sull'Jonio; 761 Palermo, Napoli, Roma, Spezia, Aquila, Foggia; 762 Sardegna, Porto Maurizio, Milano, Pesaro.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli variabili.

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,3	11,7
Domodossola	sereno	—	26,9	13,8
Milano	1|4 coperto	—	29,0	17,7
Verona	1|4 coperto	—	26,1	20,0
Venezia	coperto	calmo	24,0	19,0
Torino	sereno	—	27,4	18,2
Alessandria	sereno	—	26,5	17,5
Parma	sereno	—	27,7	18,9
Modena	sereno	—	27,1	18,6
Genova	sereno	calmo	26,8	19,8
Forlì	1|4 coperto	—	23,6	18,8
Pesaro	1|4 coperto	calmo	23,9	18,8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	26,9	18,8
Firenze	sereno	—	30,3	16,3
Urbino	1|2 coperto	—	27,9	14,7
Ancona	—	—	—	—
Livorno	sereno	calmo	27,0	17,5
Perugia	sereno	—	27,1	18,1
Camerino	1|4 coperto	—	21,9	17,0
Portoferraio	sereno	calmo	26,9	19,4
Chieti	sereno	—	24,0	15,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	29,2	18,2
Agnone	sereno	—	25,6	15,3
Foggia	sereno	—	29,1	19,6
Bari	sereno	calmo	26,0	22,5
Napoli	sereno	calmo	26,3	20,0
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	25,6	15,2
Lecce	sereno	—	32,1	20,0
Cosenza	sereno	—	32,8	17,4
Cagliari	sereno	agitato	32,0	26,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	27,2	19,4
Palermo	1|4 coperto	calmo	30,8	16,4
Cozzo Spadaro	sereno	mosso	30,5	22,8
Caltanissetta	sereno	—	29,4	16,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	26,7	20,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,3	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
17 LUGLIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,5	760,2	760,7
Termometro	20,6	29,2	28,4	22,6
Umidità relativa	85	40	43	81
Umidità assoluta	15,37	12,08	12,23	16,48
Vento	S	SW	SW	SW
Velocità in Km.	0,0	6,0	19,5	7,0
Cielo	nebbia generale	cumuli	sereno	veli intorno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - Min. C. = 24,00 — R. = 18,2 - R. = 14,56.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	26,8	11,8
Domodossola	1|2 coperto	—	29,4	15,2
Milano	1|4 coperto	—	31,6	19,8
Verona	sereno	—	28,2	21,5
Venezia	sereno	calmo	26,0	19,5
Torino	3|4 coperto	—	28,0	18,3
Alessandria	1|4 coperto	—	29,7	18,9
Parma	sereno	—	30,0	17,8
Modena	sereno	—	29,5	18,0
Genova	sereno	calmo	26,4	20,1
Forlì	sereno	—	27,5	18,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	21,9	21,2
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	24,8	19,0
Firenze	sereno	—	32,3	18,0
Urbino	1|2 coperto	—	29,2	15,4
Ancona	sereno	calmo	29,8	19,5
Livorno	1|4 coperto	calmo	27,7	19,0
Perugia	sereno	—	29,8	18,9
Camerino	coperto	—	24,9	16,6
Portoferraio	sereno	calmo	27,6	20,2
Chieti	sereno	—	25,0	15,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,0	19,8
Agnone	sereno	—	23,9	14,9
Foggia	sereno	—	32,7	19,5
Bari	sereno	calmo	25,0	17,2
Napoli	sereno	calmo	28,0	20,4
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,6	16,8
Lecce	sereno	—	27,0	19,4
Cosenza	1|4 coperto	—	31,0	18,0
Cagliari	sereno	calmo	33,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	23,8	19,4
Palermo	3|4 coperto	calmo	29,3	16,9
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	27,8	22,5
Caltanissetta	sereno	—	29,4	16,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	17,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	27,5	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
18 LUGLIO 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,6	760,4	761,2
Termometro	21,8	30,2	28,7	24,0
Umidità relativa	79	39	49	74
Umidità assoluta	15,28	12,49	14,29	16,31
Vento	calma	calma	W	W
Velocità in Km.	0,0	0,0	17,0	2,5
Cielo	nebbione	cumuli caligine	nubi varie	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,8 - R. = 24,64 — Min. C. = 19,8 - R. = 15,84.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	99 15
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	500 »	500 »	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	722 »
Detto Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2265 »
Detto Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Detto Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	2.0	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	739 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	962 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Detto Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Detto Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1932 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	590 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Detta Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Detto Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	522 »	522 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 32 ½, 99 35 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647 fine corr.
Azioni Banca di Roma 948 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1750 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1045, 1044, 1042 ½, 1042, 1041, 1040, 1032, 1038, 1037, 1036, 1035 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 431 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 498 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 99 422.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 252.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 68 062.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 4 agosto 1885, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale Cassia Sutrina presso Monterosi;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto Prefettizio 1° giugno 1886, col quale venne ordinato alla Deputazione provinciale il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata, dalla perizia compilata dal perito signor Giulio Castrucci nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Viterbo in data 12 maggio 1886.

Veduta la dichiarazione provvisoria dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 16 giugno 1886, col numero 166235, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. La Deputazione provinciale di Roma è autorizzata alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Viterbo, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata nell'ufficio provinciale ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa all'Amministrazione provinciale dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'iscrizione, di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 25 giugno 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Numero progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome e paternità	PROPRIETARI — Domicilio	DESCRIZIONE degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali	Superficie in metri quadrati da occuparsi	Indennità stabilita
1	Flamini Arangelo fu Silvestro	Viterbo	Terreno seminativo in contrada Monte del Lago, posto nel comune di Nepi, descritto in mappa sez. 4ª, nn 133, 45, 47, confinante Paris Gaetano, Flamini Silvestro, Lardella Caterina, ed altri fu Nicola, strada Nazionale e Lago.	»	889 97

Reg. a Roma, il 7 luglio 1886 al reg. 13, R. 1, n. 192, Atti privati, ricevute lire 43 20, n. 61. 263

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida il pubblico che avendo smarrito un foglio di carta bollata da lira una e venti centesimi, cui aveva apposto la sua firma nel mezzo della pagina terza, non terrà per valida qualsiasi obbligazione senza altro suo contrassegno.

Roma, li 17 luglio 1886.

320 CESARE MARTINELLI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma.

In forza di due ordinanze di tassa rilasciate la prima dall'Ecc.mo signor presidente del Regio Tribunale civile di Roma li 24 febbraio 1886, e la seconda dal primo presidente della Regia Corte d'appello di Roma li 27 febbraio 1886 a favore del signor Agrestini avvocato Carlo, in carico di Janari Gaetano di Frascati, per la somma di lire 1184 45, oltre le successive.

Si procedè al precetto su immobili col ministero dell'usciere Intrecciaiagli Antonio, addetto alla Pretura di Frascati sul seguente fondo:

Casa posta in Frascati, via del Mattone, nn. 72 al 74, con altro ingresso sullo così detto Scalette, confinante da due lati la pubblica strada, e dall'altro lato il palazzo Sturbinetti, mappa sez. 1, n. 26, composta di 5 piani con 46 vani con tutti gli annessi e connessi. Quale precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma, li 15 giugno 1886, vol. 153, n. 8587.

Esauriti così gli atti fino al punto contemplato dall'art. 659 del Codice di procedura civile, e 2085 del Codice civile, il sottoscritto procuratore fa istanza affinchè voglia nominare un perito per la stima dello stabile suddescritto, e sia fissato il giorno in cui il perito dovrà prestare il giuramento e depositare la sua relazione.

Roma, questo dì 19 luglio 1886.

334 P. PAROZZI PIETRO proc.

Regia Prefettura dell'Umbria

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del pubblico incanto tenutosi oggi 15 luglio 1886 in questa Regia Prefettura conforme all'avviso d'asta del 26 giugno ultimo scorso.

L'appalto della costruzione della strada provinciale di serie num. 193 del tronco compreso tra il paese di Morro e la strada detta della Luce nel comune di Labro, della lunghezza di metri 3989 85, è stata deliberata per la somma di lire 38,081 82 dietro l'ottenuto ribasso di lire quattordici e centesimi settantacinque per ogni cento lire su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione del detto prezzo di deliberamento provvisorio, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 31 corrente.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura; ma ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Perugia, 15 luglio 1886.

298 Il Segretario delegato: POLO POLO.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, in Aglio, frazione del comune di Coli, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 120, e della rivendita n. 2, in Borla, frazione del comune di Vernasca, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola, e del presunto reddito lordo di lire 220.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 5 luglio 1886.

162 *L'Intendente*: PAVESI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'avv. Tito Cini, domiciliato a Montevarchi, deduce a pubblica notizia come fino dal 9 luglio corrente ha presentato al Tribunale civile di Arezzo ricorso pel ritiro del deposito notarile fatto da suo padre nella Cassa del Monte Pio di Montevarchi, in lire 1764.

Arezzo, li 13 luglio 1886.

317 AVV. REMIGIO BURESTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Essendo stata chiesta da Fortunato ed Angelo Poli la dichiarazione di assenza del proprio fratello Poli Pietro fu Antonio, marinaio, che da oltre trent'anni partito da Chioggia, suo domicilio, non diede più notizia di sè, il Tribunale civile di Venezia, con decreto 3 maggio 1886, ordinò che siano assunte informazioni ai termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Venezia, 7 maggio 1886.

AVV. ALESSANDRO SCRINZI procuratore.

8372

(3ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di decreto del Tribunale di Trani.

Dietro istanza delle germane Cecilia ed Anna Acquaviva di Giuseppe, di Barletta, il Tribunale civile di Trani nel dì 10 giugno 1886, ha emanato decreto, con cui si autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo dotale apposto su due certificati intestati alla fu Isnardi Maddalena fu Giambattista, l'uno di lire 225 col n. 159373 nero, e n. 342813 rosso; e l'altro di lire 710 col numero 83874, e a tramutare detti certificati in rendita nel portatore a favore delle suddette due germane Acquaviva.

Trani, 19 giugno 1886.

8522 EMANUELE PETTINICCHIO proc.

INTENDENZA DI FINANZA

2° Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Cefalù.

Risultata deserta l'asta tenutasi nel giorno 9 del corrente mese, per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso di tabacchi in Cefalù;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

Nel giorno 30 luglio 1886, ed in una delle sale dell'intendenza di finanza di Palermo, sarà tenuta una nuova asta, per mezzo di offerte segrete, con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione, quando anche non si presenti che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite di generi di privativa.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite situate nei seguenti comuni, (salvo le soppressioni e variazioni che saranno ritenute opportune dall'Amministrazione finanziaria).

Cefalù — Campofelice — Lascari — Collesano — Gratteri — Isnello — Castelbuono — Pollina — S. Mauro Castelverde.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 90 16 e per l'importo di lire 115,844 85.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 1,640 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1900 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 900 50 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1,000 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi pel valore di lire 5500.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa relativa all'appalto predetto.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Palermo, sotto la esatta osservanza del capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù. »

Palermo, addì 12 luglio 1886.

309 *L'Intendente*: CARPI.

Provincia di Messina — Circondario di Castroreale

Comune di Mazzarrà S. Andrea

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere d'arginazione del torrente omonimo Mazzarrà,

Si notifica al pubblico che nel giorno otto del mese agosto 1886, alle ore 9 ant., nella casa comunale, avanti il presidente del Consorzio o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di arginazione della sponda destra del torrente suddetto, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Nunzio Ziino, 28 ottobre 1882, omologato dal prefetto della provincia di Messina con decreto 31 luglio 1884 ed allegati e deliberazioni di seguito.

Detti lavori sono divisi in quattro sezioni, ciascuna delle quali forma parte di un appalto distinto e separato, giusta il capitolato speciale del dì 7 giugno 1886, formato dall'ingegnere Ziino ed approvato dal Consiglio dei delegati per lo prezzo a base d'asta:

1ª Sezione	L. 16,476 26
2ª Sezione	» 18,500 »
3ª Sezione	» 16,511 86
4ª Sezione	» 16,511 86

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo con il metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni due dal dì della consegna.

4. L'appaltatore resterà ancora vincolato all'osservanza del summentovato progetto, allegati relativi e deliberazioni dell'Amministrazione del Consorzio.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore all'uno per cento sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori, tranne l'eccezione dell'articolo 8 del capitolato speciale per le opere impreviste.

6. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore di un mese, rilasciato dall'autorità politica municipale del luogo del loro domicilio, e un attestato di un ingegnere o di un sindaco, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia la cognizione e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Provare di aver depositato per ciascun appalto nelle mani del presidente lire 500 per la 1ª, 3ª e 4ª sezione, e lire 600 per la 2ª sezione, a garenzia dell'offerta, oltre lire 300 per la 1ª, 3ª e 4ª sezione, e lire 350 per la 2ª sezione, nelle mani del segretario per anticipo di spese.

7. L'aggiudicatario dovrà stipolare il contratto nel termine di giorni cinque da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. All'atto della stipolazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva del decimo sul prezzo d'asta, sotto le comminatorie dell'art. 5 del capitolato generale.

9. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno provvisoriamente aggiudicati, resta stabilito a giorni cinque, termine ridotto con deliberazione del dì 11 luglio 1886, successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò il giorno 15 agosto 1886, alle ore 12 meridiane.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle di contratto, comprese quelle di registro, bollo, copie, ecc.

11. Il progetto dei lavori, nonchè i capitolati relativi e deliberazioni della Amministrazione consorziale riferentisi saranno visibili in quest'ufficio comunale nelle ore d'ufficio.

Mazzarrà S. Andrea, 14 luglio 1886.

Per il Presidente: F. ANSELMO.

316 Il Segretario: GLIVOTI.

Intendenza di Finanza di Udine

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, dovesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona, nel circondario di Gemona, nella provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 12 del mese di agosto 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite esistenti nei comuni e frazioni di comuni che ne formano la circoscrizione, cioè Gemona, Artegna, Bordano, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone.

La quantità presuntiva delle vendite annuali per lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 1200 pel valore di lire 40,212, e sale agrario quintali 256 pel valore di lire 3072.

2. Tabacchi quintali 157 14 pel valore di lire 138,647 45.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4 972 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 303 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4157.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2558, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1599.

All'utile netto a beneficio dello spacciatore dovrà aggiungersi quello che potrà essere ricavato dall'esercizio della rivendita annessa allo spaccio

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di . . . . L. 2,500
Tabacchi pel valore di . . . . » 6,000

E quindi in totale . . . L. 8,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, 8 luglio 1886.

L'Intendente: DABALÀ.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Gemona, in base all'avviso d'asta in data 8 luglio 1886, n. 23242-5828 pubblicato dall'Intendenza di finanza in Udine, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali e di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gemona. 310

LA PROVINCIALE

Società di Mutua Assicurazione contro gli Incendi

Sede Sociale via Monte Napoleone, 11
MILANO

Il sottoscritto, valendosi dei poteri che gli conferisce lo statuto sociale, convoca in via straordinaria

L'assemblea generale dei soci

per il giorno 23 corrente, ore 2 1/2 pom., nel locale della Società, in prima adunanza allo scopo di passare alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo 1885;
Nomina di amministratori.

N. B. — Qualora in detta convocazione, per mancanza del numero degli intervenuti, non si rendesse valida l'assemblea, s'intenderà convocata, in seconda ed ultima adunanza, per il 30 pure corrente mese, stesso locale, stessa ora.

Milano, li 14 luglio 1886.

Società la Provinciale
312 Il Direttore Generale: CARLO BELLOLI.

(3ª *pubblicazione*)

Il Pretore del Mandamento di Bormio,

Visto l'art. 1 della notificazione governativa 31 ottobre 1828, n. 38267,

Diffida

Coloro che credessero aver diritto sui depositi sotto indicati esistenti in questa Pretura ad insinuare la loro domanda documentata a quest'ufficio nel termine di *un anno, sei settimane* e *tre giorni* dalla terza inserzione del presente editto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Sondrio, sotto comminatoria che, in difetto, i depositi stessi saranno devoluti al R. Erario.

Numero del registro	Data del deposito	Indicazione del registro	Numero	Causale	Somma	Se fruttifero o no
1	1883 21 settembre	Registro Generale Depositi Giudiziarii – Modulo n. 6.	1	Ricupero di un credito verso il fallimento del Dr Giuseppe Ramperti, di Milano, nell'anno 1827	L. 26 46	no
2	Idem	Idem	2	Idem	» 88 60	no
3	Idem	Idem	3	Idem	» 162 94	no
				Totale . . .	L. 278 »	

Bormio, dalla cancelleria della Regia Pretura mandamentale, addì 7 luglio 1886.

Il Pretore: MATTEI.

Per copia conforme,
Il Segretario: LANDRINI. 250 Il Cancelliere: G. BIGNAMI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora Prinetti Sofia fu Giulio maritata Simonetta, domiciliata in Milano, intestataria del certificato provvisorio n. 397, emesso dalla sede di Milano in data del 3 febbraio 1874, per l'inscrizione di n. 10 azioni di questa Banca, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 25 giugno 1886. 8609

Deputazione Provinciale di Molise

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il 14 corrente presso quest'ufficio di Prefettura gli appalti per la manutenzione novennale dei seguenti tronchi di strade provinciali vennero provvisoriamente aggiudicati col ribasso come appresso:

1° lotto — 2° tronco della provinciale di serie n. 39 da S. Elia a Macchiavalfortore, col ribasso del 3 50 per cento, ossia per l'importo annuo presuntivo (escluso il salario al cantoniere) di lire 1892 92, che per tutto il periodo novennale dà l'ammontare di lire 17,036 28.

2° lotto — Diramazione della Garibaldi (provinciale di serie n. 41) da Torella a Frosolone col suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso Cantalupo, col ribasso del 30 per cento, ossia per l'importo annuo presuntivo (escluso l'ammontare del salario ai cantonieri) di lire 3890 85 che per tutto il periodo novennale dà l'ammontare di lire 35,017 65.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 2 p. v. agosto.

Chiunque pertanto intenda produrre il detto ribasso, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito, e dai prescritti documenti d'idoneità e moralità (conformemente a quanto è detto nell'avviso d'incanto del 26 giugno ultimo), a questa segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

Campobasso, 17 luglio 1886.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: V. CAPOZZI.

326

Intendenza di Finanza in Brescia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

N. d'ordine	Comune in cui trovasi la rivendita da conferire	Borgata o via	N. a tenore dell'art. 118 del regolam.	Magazzino al quale trovasi assegnata per le leve	Reddito medio triennale
					Lire
1	Nuvolento	»	1	Brescia	577 26
1	Brandicco	»	1	Brescia	395 64
1	Bienno	»	1	Breno	383 15
1	Montichiari	Vighizzolo	7	Montichiari	341 »
1	Brescia	Borgopile	3	Brescia	317 73
1	Monticello Brusati	»	2	Iseo	278 55
1	Gargnano	Piano	4	Salò	250 »
1	Vezza d'Oglio	»	2	Edolo	217 54
1	Esino	Sacca	3	Breno	100 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 12 luglio 1886.

L'Intendente: SAMPIETRO.

247

LOTTERIA NAZIONALE

Si rende noto che dalla verifica generale dei Biglietti risultò che i numeri

214461 — 214462 — 214463 — 214464 — 214465
214466 — 214467

appartenenti alla terza Categoria, Verde,

furono erroneamente dalla tipografia duplicati.

In conseguenza s'invitano i possessori dei medesimi a volerli spedire subito alla Banca Fratelli Croce fu Mario-Genova onde effettuarne il cambio con altri regolari oppure riceverne l'importo, a loro scelta; altrimenti in caso di vincita concorreranno solo per la metà al premio vinto.

339

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 e centesimi 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 63535 62 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 giugno p. p. per

L'appalto dei lavori per il mantenimento nel triennio dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1889 del Canale emissario e delle altre opere della bonifica di Bientina comprese dalla gronda di tramontana fino al mare, e particolarmente dal Palazzaccio e da Altopascio fino al Calambrone,

Si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 26 luglio stante in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor Prefetto della Provincia, o ad un suo delegato, col metodo delle candele, ed a termini abbreviati di cinque giorni al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che farà la migliore offerta in diminuzione della presunta somma di lire 59882 32 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopra notato.

L'impresa sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti ed in difetto di questi a favore di chi fece la diminuzione sopradetta.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale dei 9 febbraio 1886 ed annessovi allegato A già approvati dal prelodato Ministero e visibili nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'ufizio.

Tutti quanti i lavori di un annuo esercizio divisati nella perizia consueta, oppure ordinati a tempo debito successivamente e fino alla concorrenza del canone di appalto per ciascun anno, devono essere ultimati al 30 giugno.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale a stampa;

2. La ricevuta di una Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva resta stabilita nel valore uguale alla metà del canone di ciascun anno di manutenzione che ragguaglia in media a lire 26473, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in denaro, od in fogli ammessi al corso forzoso, od in rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

In ogni singolo anno d'appalto l'impresa avrà diritto a conseguire due rate di pagamento in acconto, ognuna pari ad un terzo dell'annuo importare di appalto, e ciò sotto deduzione del ribasso d'asta e del decimo, ed in proporzione sempre del corrispondente avanzamento dei lavori.

Dentro un mese dalla data del verbale comprovante l'ultimazione di tutti i lavori della perizia annuale, e di quelli maggiori ordinati in corso dell'anno, secondo le condizioni del citato capitolato speciale d'appalto, sarà compilato e spedito il conto finale di liquidazione e di pagamento di tutti i lavori eseguiti.

Siffatto pagamento deve poi avere luogo soltanto dopo il collaudo dei lavori stessi, che di regola potrà avvenire entro il secondo trimestre successivo all'ultimazione dei lavori.

Per l'esecuzione dei lavori di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo dell'uffizio del genio civile.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pisa, lì 19 luglio 1886.

Il Segretario delegato: LUZZI.

297

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.